

LETTERA DEL PARTIGIANO CADUTO GUIDO GALIMBERTI,
UN'ORA PRIMA DI ESSERE FUCILATO.

Lovere, 21/11/1944

Cara mamma; non piangere se non mi vedrai più su questa terra, questo è il nostro destino, muoio da soldato e da Italiano, non portar=ci odio a nessuno di questi che mi uccidono, perché sono gli unici soldati che ho trovato nel mio cammino. Ti saluto e baci cari, credo che sarai forte. Tuo figlio Guido. Addio!

Cara moglie, anche per te, come alla mamma, stai forte. Credevo di farti felice, invece ti ho tormentato e ti ho procurato dispiaceri. Coraggio. Ti raccomando le bambine che siano educate bene e che imparino ad amare l'Italia e che diano, se occorre, anche il loro sangue. Tanti saluti e un addio. Tuo marito.

La fotografia delle bambine la porto con me nella fossa.
Forse ti verrà restituito il mio orgoglio e l'anello, li custodirai.

Care bimbe,
ora non potete leggere questo mio ultimo scritto, ma lo leggerete un tempo il quale potrete comprendere, allora apprenderete su questo foglio la morte di vostro padre, e saprete che è morto da soldato e da Italiano e che ha combattuto per avere un'Italia libera, spero che non piangerete, quando leggerete questo mio scritto. Addio bimbe e che un bacio vi giunga a voi, spero che quando sarete grandi la mamma vi farà imparare ad amare l'Italia, l'amerete con tutto il cuore. Addio cari fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti, vi do i miei più saluti e auguri che voi potrete vedere l'Italia libera e non più calpestata dal nemico.

Addio a tutti. Un saluto alle suore dei Celestini.
Un addio a tua mamma, padre, fratelli e parenti.